

UN PROGETTO DI PREVENZIONE PER LE GRANDI OPERE PUBBLICHE

Premesso che la realizzazione delle Grandi Opere Pubbliche rappresenta una sicura opportunità di sviluppo per il territorio piemontese, con evidenti ricadute positive in termini di occupazione, di miglioramento e potenziamento infrastrutturale, occorre sottolineare che opere di tale importanza determinano altresì un significativo impatto in termini di accresciuta domanda dei Servizi Sanitari da parte dei lavoratori impegnati nella loro realizzazione.

Particolare attenzione deve pertanto essere rivolta alla prevenzione degli accadimenti infortunistici e ad evitare procedure irregolari di assunzione dei lavoratori, obiettivo che si consegue attraverso tutte le azioni preventive che possono portare ad una reale riduzione del rischio.

Realizzare queste azioni costituisce un preciso impegno da parte del Sistema Pubblico di Prevenzione piemontese, definito anche a seguito dell'istituzione:

- a. del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs. 626/1994;
- b. del Comitato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- c. delle Commissioni a livello regionale e provinciale per l'emersione del lavoro irregolare, art. 78 della L. 23/12/1999 n° 488;

e si configura altresì come doveroso obbligo da parte della committenza.

Prima di indicare gli obiettivi del progetto, è necessario innanzitutto individuarne l'applicazione, indirizzata esclusivamente alle grandi opere pubbliche e private che saranno oggetto di realizzazione in Piemonte, precisando che costituirà elemento condizionante per l'approvazione delle stesse nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, di cui alla L.R. n. 40/98.

L'individuazione di tali opere avverrà sulla base di un apposito elenco predisposto dalla Regione che sarà oggetto di confronto periodico con le parti sociali.

Occorre inoltre precisare che esso costituirà unicamente indirizzo di riferimento per l'approvazione delle stesse nell'ambito della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, di cui alla suddetta Legge Regionale.

Gli **obiettivi e le azioni** che vengono individuate nel presente documento non costituiscono quindi un'indicazione vincolante per tutte le opere oggetto di valutazione ambientale, ma sono limitate a quelle opere che, per dimensione economica complessiva, intesa come sommatoria dei singoli lotti facenti parte di un'unica grande opera definita, per numero di personale coinvolto, estensione territoriale e rilevanza sociale, necessitano di

uno specifico progetto di prevenzione in carico al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs. 626/94.

Saranno pertanto di volta in volta individuate, nell'ambito della sopra citata procedura, le opere che rientrano nell'applicazione delle azioni di cui al presente provvedimento e che saranno oggetto di specifico richiamo all'interno delle deliberazioni regionali di approvazione.

Le grandi opere pubbliche oggetto di realizzazione in Piemonte, già individuate da parte della Giunta Regionale e rientranti nel progetto, sono:

- 1) LINEA FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA' TORINO-MILANO (TAV)
- 2) METROPOLITANA TORINESE
- 3) OLIMPIADI INVERNALI TORINO 2006
- 4) AUTOSTRADA ASTI-CUNEO
- 5) PASSANTE FERROVIARIO DI TORINO

Ciò premesso, per promuovere il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro, si ritiene necessario:

1. Favorire la consapevolezza del ruolo dei committenti per promuovere la sicurezza e la salute dei lavoratori e il lavoro regolare non soltanto mediante il rispetto formale della norma ma promuovendo, insieme al Sistema Pubblico di Prevenzione, azioni mirate e specifiche atte a garantire l'informazione, la formazione e l'assistenza a tutto il sistema produttivo coinvolto nella realizzazione dell'opera.
2. Incrementare la consapevolezza del ruolo dei coordinatori in fase di progettazione e di esecuzione e delle imprese nella progettazione e nella gestione della sicurezza, mediante una coerente azione di assistenza continua da parte del Sistema Pubblico di Prevenzione. Tale attività consente di condividere, per le fasi di rischio prioritariamente individuate, le migliori scelte da attuare per il perseguimento delle condizioni di sicurezza, valutandone altresì l'applicabilità in cantiere. Questa azione è dettata dalla constatazione che i Piani di Sicurezza e Coordinamento ed i Piani Operativi per la Sicurezza previsti dalla normativa vigente (D.lgs. 494/96 e s.m.i) vengono spesso predisposti per adempiere ad un dettato normativo ma non sempre riescono ad incidere in maniera sostanziale nella pianificazione della gestione del cantiere (attività di coordinamento, per la formazione delle maestranze) vanificandone così parzialmente obiettivi ed efficacia.
3. Favorire lo sviluppo di un rapporto costruttivo e partecipativo con i lavoratori ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) coinvolti nella realizzazione

delle opere, mediante la promozione di un'attività di informazione e formazione continue in collaborazione con gli enti paritetici costituiti dalla contrattazione collettiva.

4. Favorire la trasparenza del mercato del lavoro e la conoscenza del fenomeno infortunistico correlato, mediante l'istituzione di un osservatorio a ciò dedicato, al fine di promuovere conseguenti azioni di prevenzione.
5. Informare puntualmente le parti sociali sulla progettazione strategica, anche attraverso il coinvolgimento operativo degli organismi paritetici.
6. Assicurare al personale coinvolto nella realizzazione delle opere standard residenziali e assistenziali analoghi a quelli dei cittadini residenti in Piemonte.
7. Garantire ai lavoratori servizi di diagnostica specialistica a supporto della sorveglianza sanitaria, anche attraverso la messa a disposizione a favore delle Imprese coinvolte nella realizzazione delle opere, dei Servizi di Medicina del lavoro costituenti la Rete Integrata di Prevenzione di cui alla DGR n° 64-6577 del 08/07/2002.
8. Verificare, attraverso gli organi preposti, il rispetto delle condizioni di sicurezza nei cantieri e l'impiego di lavoro regolare, assumendo specifici progetti di vigilanza coordinata e programmata, sulla base della tipologia delle opere, della previsione dei lavori e delle specificità degli approntamenti di sicurezza adottati.

Per il raggiungimento dei sopra citati obiettivi si sono individuate le seguenti **strategie di intervento**:

1. Favorire la consapevolezza del ruolo dei committenti per promuovere la sicurezza e la salute dei lavoratori e il lavoro regolare

La normativa specifica per i cantieri temporanei e mobili (D.lgs. 494/96 e s.m.i.) individua nel committente e nei coordinatori per la sicurezza le figure integrative che si aggiungono alle figure previste dal D.lgs 626/94 nel promuovere un miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori, riconoscendo a tale ambito una specificità rispetto al generale ambiente di lavoro.

La norma individua alcuni obblighi del committente che possono essere riassunti nell'accertamento della idoneità tecnico-professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi nonché della loro correttezza contributiva e assicurativa. Le grandi opere pubbliche costituiscono infatti un banco di prova importantissimo per promuovere la cultura della sicurezza, in primis da parte dei committenti che non possono limitarsi

ad un rispetto formale della norma, ma devono contribuire con il Sistema Pubblico di Prevenzione a garantire nello spirito e nella prassi, tutte le azioni previste dalla norma. Tali azioni possono essere assicurate soltanto mediante l'istituzione di specifici flussi di informazione da gestirsi da parte di un Osservatorio Epidemiologico sulle grandi opere, in grado di assicurare le informazioni sul fenomeno tecnopatologico e infortunistico correlato alla loro realizzazione.

Occorre inoltre promuovere un coordinamento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza al fine di consentire un raccordo anche a livello territoriale con gli RLS aziendali.

Occorre infine garantire un idoneo servizio di assistenza sanitaria di base e di emergenza tenuto conto delle attrezzature già esistenti o implementando all'uopo le stesse.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, fondamentale è la consapevolezza del committente che con il Sistema Pubblico di Prevenzione, coordinato dal Presidente della Giunta Regionale, quale Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs 626/94, deve individuare la strategia operativa per l'espletamento di tali attività. Sono necessarie pertanto valutazioni economiche che consentano, nell'ambito della definizione del costo delle opere, anche la stima di tali oneri e indicazioni puntuali sui contratti di appalto, per garantire che l'insieme del sistema produttivo acquisisca la consapevolezza che per la realizzazione dell'opera, l'igiene e la sicurezza dei lavoratori e il lavoro regolare costituiscono non solo obblighi di legge ma un obiettivo prioritario non condizionato da altro, a cui il committente pone particolare attenzione.

2. L'assistenza ai coordinatori e alle imprese e la verifica delle modalità di organizzazione del Sistema di Gestione della sicurezza all'interno dei cantieri

Incrementare la consapevolezza del ruolo dei coordinatori in fase di progettazione e di esecuzione e delle imprese nella progettazione della sicurezza può costituire uno degli elementi fondamentali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza stesse all'interno dei cantieri. Per fare ciò, si ritiene opportuno promuovere iniziative di confronto nella fase iniziale di progettazione delle opere tra i coordinatori ed il Sistema Pubblico di Prevenzione. Il programma si articola su di una serie di incontri tra i soggetti appartenenti agli enti pubblici di prevenzione e i progettisti della sicurezza per individuare, attraverso il confronto, le soluzioni e le tecnologie più idonee.

Queste attività non possono evidentemente essere a totale carico del sistema pubblico di prevenzione, ma devono trovare collocazione nell'ambito delle previsioni di spesa per la realizzazione delle opere.

L'iniziativa non si esaurisce con l'esame della progettazione della sicurezza, che deve essere sviluppata tenendo conto delle indicazioni contenute in linee guida e documenti di indirizzo regionale, ma trova il suo naturale completamento in visite e sopralluoghi in cantiere, per verificare nel concreto, la coerenza tra quanto previsto in fase di progettazione e quanto eseguito. Quest'attività consente altresì di mettere a punto una valida documentazione per promuovere con i coordinatori ed il sistema di sicurezza delle imprese realizzatrici, le necessarie azioni di informazione e formazione specifiche nei confronti delle maestranze e degli RLS. Nella fase di avvio della progettazione della sicurezza è necessario pertanto istituire, presso la Direzione Sanità Pubblica, specifici gruppi di assistenza, a cui partecipano i Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) territorialmente competenti, gli enti componenti il Comitato Regionale di Coordinamento e l'ARPA, le parti sociali anche attraverso gli enti paritetici contrattualmente costituiti. I componenti del gruppo di assistenza non potranno essere di norma coinvolti nelle attività di vigilanza sull'opera stessa. Le azioni individuate potranno proseguire negli anni e durante l'esecuzione dei lavori soltanto nell'ambito di precisi accordi con gli enti committenti, che prevedano il riconoscimento di contributi per gli oneri conseguenti, a carico della committenza stessa. E' di tutta evidenza infatti che tale attività debba essere effettuata d'intesa con tali enti, che costituiscono elemento essenziale per qualsiasi coinvolgimento del sistema imprenditoriale interessato nella realizzazione delle opere, e dei progettisti della sicurezza.

3. L'informazione e la formazione dei lavoratori e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Le attività di informazione e formazione costituiscono sicuramente uno dei principali strumenti per favorire la crescita e la consapevolezza delle maestranze sul tema dell'igiene e sicurezza sul lavoro. La normativa ed in particolare gli artt. 21 e 22 del D.lgs. 626/94, prevedono un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori che devono essere attuate in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi. La Direttiva Cantieri assegna ai coordinatori, ed in particolare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori, il compito di

verificare, l'applicazione da parte dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi delle disposizioni loro impartite, contenute nei Piani di Sicurezza e Coordinamento e nei Piani Operativi di Sicurezza e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro in sicurezza. Tali adempimenti possono trovare pratica applicazione soltanto con gli strumenti dell'informazione e della formazione, che utilizzino la progettazione della sicurezza come base di confronto continuo in cantiere con le maestranze. Questo è particolarmente necessario in presenza di opere che, per la loro specificità in termini tipologici e strutturali, non rientrano nell'ordinario bagaglio di conoscenze, proprio delle maestranze, anche se precedentemente coinvolte in percorsi di informazione e formazione. E' pertanto necessario, per queste opere in particolare, individuare percorsi di informazione e formazione continui che trovino la loro ragione nella specificità dell'opera e nella reale possibilità di incidere in termini di sicurezza, rendendo elementi dinamici gli strumenti predisposti dai coordinatori per la sicurezza - i Piani di Sicurezza e Coordinamento - e dalle imprese - i Piani Operativi per la Sicurezza -. Per fare ciò è opportuno che tutto il personale coinvolto possa usufruire di un programma informativo-formativo mirato. Per tale attività i programmi dovranno di volta in volta essere definiti, tenuto conto della particolarità dell'opera, dalla Giunta Regionale, sentito il Comitato Regionale di Coordinamento (ex art. 27 del D.lgs. 626/94) e le Parti Sociali. Tali attività, come riportato all'art. 24 del D.lgs. 626/94, possono essere svolte dalle Regioni unitamente agli altri soggetti ivi indicati. Nella definizione dei costi complessivi delle opere dovranno pertanto essere previste, sulla base delle indicazioni di carattere generale contenute nel presente documento, le risorse per il finanziamento di tali iniziative.

4. La trasparenza del mercato del lavoro e la conoscenza del fenomeno infortunistico

Le grandi opere pubbliche in Piemonte prospettano uno scenario che è caratterizzato dal coinvolgimento di un numero cospicuo di lavoratori, molti dei quali stranieri, dall'utilizzazione di tecniche e tecnologie sia ordinarie sia molto avanzate e specialistiche, dall'interessamento di un'ampia porzione di territorio.

Tutto ciò può comportare, se non adeguatamente controllato e seguito, l'insorgere di situazioni di rischio per i lavoratori e per coloro i quali, sono interessati dall'opera.

Vista la numerosità dei soggetti coinvolti, garantire un mercato del lavoro il più possibile regolare cioè senza l'impiego di lavoro nero o sommerso e dove sia

possibile attuare un controllo dell'attività lavorativa, della regolarità contributiva anche delle imprese non italiane, nonché del fenomeno infortunistico, implica la necessità di istituire, con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni, delle parti sociali e degli enti assicurativi e previdenziali, una struttura flessibile in grado di raccogliere gestire ed elaborare, attraverso un monitoraggio continuo degli accadimenti infortunistici, tutte quelle informazioni utili a garantire idonee misure di prevenzione di infortuni e malattie professionali, di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, di impiego di manodopera irregolare.

Questi dati devono quindi essere controllati e diffusi a fini informativi e di trasparenza coinvolgendo e responsabilizzando in tal modo tutti i soggetti interessati.

Per il raggiungimento di tali obiettivi occorre predisporre un sistema informativo integrato per la definizione di una comune banca dati dei lavori, partendo dall'acquisizione delle informazioni dalle Stazioni Appaltanti (nella figura del Responsabile Unico del Procedimento), da talune imprese preventivamente individuate e da tutti quegli enti che svolgeranno attività di formazione, assistenza e vigilanza. Alla raccolta dei dati deve seguire una fase di elaborazione, attraverso idonee verifiche di qualità e applicando modelli di analisi epidemiologica, per ottenere un risultato da rendere disponibile al Sistema Pubblico di Prevenzione e su richiesta, in forma aggregata, alle parti sociali.

Già nell'ambito del progetto TAV, al fine di soddisfare le esigenze sopracitate, è stato istituito un Osservatorio presso il Servizio di Epidemiologia dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) n. 5 di Collegno che si ritiene utile estendere alle altre grandi opere che si effettueranno sul territorio.

Ciò premesso occorre precisare che nella definizione dei contratti di appalto e subappalto delle opere, sulla base delle indicazioni di carattere generale e delle specifiche già predisposte per il progetto TAV (e contenute nell' "allegato A" di seguito riportato, che definisce l'elenco delle informazioni sui lavoratori, le ditte, le aree di lavoro e gli infortuni nonché le tempistiche di trasmissione), devono essere poste le condizioni per disporre delle informazioni necessarie da parte di tutte le imprese coinvolte, identificando tale attività come onere contrattuale dell'appaltatore anche per conto delle subappaltatrici e subfornitrici.

I committenti dovranno contribuire al pagamento degli oneri di gestione della citata attività di monitoraggio.

5. L'informazione alle Parti Sociali

- Il coinvolgimento delle Parti Sociali per la realizzazione di grandi opere pubbliche si rende necessario per il ruolo sociale, di notevole importanza che esse rappresentano nell'ambito di settori quali la formazione, l'informazione, la programmazione ed il controllo del lavoro e della regolarità contrattuale. Tale coinvolgimento è da considerarsi necessario quanto più l'opera è ritenuta complessa dal punto di vista tecnico e tecnologico, dell'igiene e sicurezza dei lavoratori e coinvolge numerosi operatori del settore e non, inclusi quelli provenienti da fuori regione e da altre nazioni. Il compito a cui devono adempiere è vasto e delicato sia per la qualità che la quantità di soggetti con cui interagire. A tal fine il loro contributo è da ritenersi importante sia dal punto di vista politico che tecnico, quest'ultimo aspetto esaudibile anche grazie al coinvolgimento degli Enti Paritetici competenti territorialmente che sono coinvolti nell'attività didattica e nell'attività di assistenza diretta sui cantieri. Le potenzialità per l'ottenimento di un buon risultato offerte dalla collaborazione di questa parte del mondo del lavoro sono varie ed importanti. Non si può infatti non tener conto che con il coinvolgimento di questo settore nella definizione dei programmi di informazione e formazione per i lavoratori e gli RLS coinvolti, nonché di partecipazione alle attività di assistenza ai coordinatori e alle imprese; avvalendosi dell'esperienza tecnico-didattica maturata nel settore per istruire il personale sui rischi delle lavorazioni, si ottengono risultati di qualità, certificati e controllati. Oltre a questo coinvolgimento in attività di tipo formativo – informativo, si dovranno effettuare momenti di confronto ed analisi sia sui contenuti dei progetti di vigilanza concepiti a livello generale, senza però dimenticare di lavorare per ogni opera sulle problematiche specifiche, sia contribuendo a confrontare ed analizzare i risultati del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio da cui analizzare gli interventi di prevenzione da assumere di conseguenza. A tal fine si dovranno quindi raggiungere, di comune accordo con gli enti committenti, le modalità di carattere tecnico-economico affinché il coinvolgimento, di indubbio valore, possa concretizzarsi.

In sintesi questo obiettivo viene garantito attraverso le seguenti azioni:

- illustrazione preliminare dei programmi di informazione e formazione per i lavoratori e gli RLS;
- partecipazione alle attività di assistenza ai coordinatori e alle imprese;

- informazione sistematica sui contenuti dei progetti di vigilanza e sui risultati del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio e analisi degli interventi di prevenzione da assumere;
- coinvolgimento dei Comitati Paritetici Territoriali nelle attività di assistenza diretta sui cantieri.

6. La residenzialità e l'assistenza sanitaria di base e d'emergenza ai lavoratori

La realizzazione di grandi opere e infrastrutture determina l'assunzione e/o il trasferimento in Piemonte di lavoratori di altre regioni e stranieri, a cui occorre assicurare idonei alloggiamenti ed un'assistenza sanitaria adeguata. E' pertanto necessario che nella progettazione siano previsti ed attentamente studiati gli alloggiamenti per le maestranze, unitamente all'analisi delle modalità con le quali tali residenze dovranno essere gestite sul territorio e ad una valutazione del loro impatto sull'ambiente. Non è ipotizzabile il trasferimento di tale incombenza sulle imprese appaltatrici. A tale proposito, fermo restando che gli alloggiamenti già predisposti finora dalle imprese realizzatrici delle opere dovrebbero essere, per quanto materialmente possibile, adeguati alle indicazioni contenute nelle linee guida regionali *"Principali requisiti igienico-sanitari e di sicurezza da adottare nella realizzazione dei campi base per la costruzione di grandi opere pubbliche quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità"* (disponibili sul sito della Regione Piemonte alla sezione Sicuri di essere Sicuri), per tutte le nuove realizzazioni tali linee guida sono da intendersi vincolanti.

L'Amministrazione Regionale ritiene altresì necessario integrare il Sistema Sanitario piemontese, al fine di assicurare un'idonea assistenza sanitaria ai lavoratori non residenti, sulla base degli standard garantiti ai soggetti che risiedono sul territorio regionale. A tale proposito, fermo restando che il cittadino italiano ha diritto all'assistenza sanitaria in qualsiasi luogo in cui si trovi, occorre ricordare che la gestione della assistenza sanitaria di base e di guardia medica, è dimensionata in rapporto al numero dei residenti in Piemonte; a ciò va ad aggiungersi il fatto che normalmente il lavoratore italiano mantiene presso l'ASL di residenza il medico di base e non può pertanto richiedere l'iscrizione presso un medico di base dell'ASL, sede delle attività lavorative. E' di tutta evidenza che per garantire, da parte del Sistema Sanitario Regionale, l'assistenza sanitaria ad un numero di lavoratori non residenti elevato, risulta necessario attuare uno specifico piano di intervento e conseguentemente prevedere risorse mirate nell'ambito dei costi delle opere, che

possono essere stimate come contributo a carico degli enti committenti e quantificabili nel 15% della spesa sanitaria annua pro-capite, da conteggiare sulla base del numero dei lavoratori non residenti e impegnati nella realizzazione dell'opera. L'attività di assistenza sanitaria di base deve essere prioritariamente effettuata all'interno delle aree residenziali predisposte per i lavoratori, o secondo diverse disposizioni contenute in specifici accordi da sottoscrivere con gli enti committenti. I lavoratori devono infine disporre dell'assistenza sanitaria di emergenza, con particolare attenzione all'intervento in condizioni di urgenza determinate da accadimenti infortunistici sui luoghi di lavoro. E' pertanto necessario che il Servizio 118 predisponga, d'intesa con gli enti committenti, specifici piani di intervento, tenuto conto dell'ordinaria situazione organizzativa del Servizio stesso sul territorio e delle eventuali necessità integrative, da finanziarsi da parte degli enti committenti stessi.

7. La sorveglianza sanitaria e la diagnostica specialistica

La predisposizione di un servizio di diagnostica a supporto della sorveglianza sanitaria, mirato per i lavoratori di ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in grandi opere, ha lo scopo di creare le condizioni affinché gli accertamenti sanitari eseguiti vengano svolti con metodiche e strumentazioni tali da consentire buona affidabilità e confrontabilità dei risultati ottenuti in sedi e tempi diversi.

Il conseguimento di questo obiettivo deve essere ritenuto essenziale sia per consentire il raggiungimento di livelli adeguati di sorveglianza sanitaria, sia per offrire la possibilità di condurre indagini epidemiologiche longitudinali e trasversali sullo stato di salute della popolazione lavorativa. Occorre pertanto, nell'ambito dei contratti di appalto delle opere, porre le condizioni affinché le imprese siano orientate all'utilizzo dei servizi e delle prestazioni sanitarie erogati dalle Strutture complesse di Medicina del lavoro delle ASL e Aziende Sanitarie Ospedaliere (ASO) piemontesi, o di altre strutture accreditate che si impegnino ad assolvere ai debiti informativi previsti.

Tale sistema garantisce lo spedito espletamento delle prestazioni richieste, attraverso l'istituzione di appositi centri di prenotazione unificata presso uno dei Servizi di Medicina del lavoro (se l'opera di cui trattasi si sviluppa su più ambiti territoriali) presente nella zona di pertinenza dei lavori, che provvede a programmare l'esecuzione delle prestazioni sulle diverse sedi più facilmente accessibili.

Le prestazioni vengono effettuate con tempistiche e secondo modalità organizzative definite nell'ambito di protocolli operativi concordati tra la Direzione Sanità Pubblica e la committenza.

8. I progetti di vigilanza per la verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza nei cantieri e l'impiego di lavoro regolare

La realizzazione di uno specifico progetto di vigilanza per le grandi opere pubbliche deriva dalla necessità di garantire che il sistema pubblico di prevenzione e il sistema delle parti sociali possano dialogare sulla base della conoscenza preventiva delle strategie di azione che la Pubblica Amministrazione nel suo complesso intende adottare. Resta evidentemente esclusa da tale concetto l'iniziativa autonoma dell'Autorità Giudiziaria.

Le principali strategie del progetto sono:

1. la promozione di un approccio coordinato fra i soggetti che a vario titolo si occupano di vigilanza, per ottenere qualità ed efficacia degli interventi;
2. l'attivazione di una collaborazione tra gli organi di vigilanza ed i Comitati Paritetici Territoriali prevedendo la definizione di specifici protocolli operativi sull'attività di assistenza svolta da tali organismi paritetici;
3. l'elaborazione di indirizzi operativi, attraverso la definizione di appositi protocolli tecnici attuativi, per omogeneizzare e uniformare procedure e metodi di controllo dei Servizi di Prevenzione coinvolti territorialmente, dei diversi enti con compiti di vigilanza - facenti parte del Comitato regionale di Coordinamento ex art. 27 del D.lgs 626/94 - e dell'ARPA, codificando linguaggi, procedure e criteri di intervento predefiniti e condivisi, al fine di orientare l'attività verso problemi prioritari e fasi di lavoro critiche;
4. la definizione di una metodologia e di una modulistica per garantire il raccordo con l'"Osservatorio sulle grandi opere", al fine di ricevere i dati necessari ad orientare le scelte di programmazione della vigilanza e comunicare allo stesso, nei tempi e modi previsti da protocolli operativi, i risultati e le informazioni scaturite dall'effettuazione dell'attività e inerenti i sopralluoghi svolti dai vari enti e organismi del gruppo;
5. la definizione di modelli per la verifica dell'osservanza della correttezza contributiva e del rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro;

6. l'attivazione di momenti di raccordo con i gruppi regionali di assistenza.

I soggetti di norma coinvolti sono:

- la Direzione Regionale Sanità Pubblica - Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro;
- i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL territorialmente competenti e, segnatamente, i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPRESAL) e per le parti di competenza, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
- la Direzione Regionale del lavoro;
- le Direzioni Provinciali del lavoro territorialmente competenti;
- l'INAIL;
- l'INPS;
- l'ARPA - area Tecnologia di Sicurezza e Verifiche;
- l'ARPA - area di Igiene Industriale;
- l'ARPA – Centro Regionale Amianto.

In merito al numero degli interventi di vigilanza da programmare si ritiene proponibile il seguente standard, unitamente ai seguenti coefficienti:

- 1 intervento di vigilanza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ogni 5.000.000,00 di Euro, calcolati in rapporto al valore complessivo dell'opera.

Tale attività viene adeguata sulla base dei seguenti indici:

CARATTERISTICHE	COEFFICIENTE
• ripetitività dell'opera, conseguente a fasi di lavoro in successione temporale e con caratteristiche costruttive omogenee	- 30 %
• fasi lavorative particolarmente impegnative sotto il profilo della sicurezza dei lavoratori	+ 30 %
• opere singole, differenti per tipologia e rischi	+ 30 %
• adeguamenti in corso d'opera conseguenti ad accadimenti infortunistici che superino il valore medio atteso per tipologie di opere omogenee	+ 50 %

- 1 intervento di vigilanza in materia di correttezza contributiva e di rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro ogni 10.000.000,00 di Euro, in rapporto al valore complessivo dell'opera.

Tale attività viene adeguata sulla base dei seguenti indici:

CARATTERISTICHE	COEFFICIENTE
• subappalti di opere superiori al 30%	+ 10 %
• subappalti di opere superiori al 50%	+ 30 %
• adeguamenti in corso d'opera conseguenti a verifiche sulla osservanza della correttezza contributiva e del rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro, risultate positive	+ 50 %

Ulteriori fattori per la selezione degli interventi sono:

- Infortuni sul lavoro: nelle grandi opere pubbliche sono oggetto di accertamenti e/o inchieste i seguenti infortuni:
 - Infortuni con morte o pericolo di vita;
 - Infortuni con più persone coinvolte;
 - Infortuni a minori o apprendisti;
 - Infortuni da folgorazione;
 - Infortuni con prognosi >25 giorni da macchine operatrici;
 - Infortuni con prognosi >25 giorni da scale portatili o impalcature;

Particolare attenzione va rivolta ad eventi accaduti a soggetti di fasce deboli come portatori di handicap e stranieri.

Ulteriori indicazioni sul coinvolgimento di altri enti nell'attività di vigilanza devono essere date relativamente a:

- *Igiene industriale*: per ciascuna opera, sulla base della caratteristica dell'opera stessa e dei relativi rischi, deve essere adottato uno specifico programma di verifica delle condizioni operative, da predisporre con la collaborazione dell'ARPA –area di Igiene Industriale. Tale programma deve essere sottoposto all'approvazione della Regione Piemonte.
- *Sicurezza impiantistica*: per ciascuna opera, sulla base della caratteristica dell'opera stessa e dei relativi macchinari ed impianti, deve essere adottato uno specifico programma di verifica delle condizioni operative, da predisporre con la

collaborazione dell'ARPA – area Tecnologie di Sicurezza e Verifiche. Tale programma deve essere sottoposto all'approvazione della Regione Piemonte.

- *Sicurezza nel caso di eventuale affioramento di amianto*: nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.lgs 494/96 le imprese devono tener conto dei disposti di cui alla D.lgs 277/91 e s.m.i. e dei decreti ministeriali emanati in forza della L. 257/92. A tal proposito, nella predisposizione dei PSC devono essere definite le procedure operative da attuare nel caso di conferma della presenza di amianto negli affioramenti. In tali casi si devono mettere in atto le misure tecniche, organizzative e procedurali, previste dalla legislazione che norma specificatamente le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiale contenente amianto (D.lgs 277/91 – Capo III, art. 22 e segg.).

Ai fini di un continuo monitoraggio ambientale delle incidenze della fase di realizzazione dell'opera sulla componente aria deve essere predisposto e concordato con l'ARPA, cui dovranno essere comunicati periodicamente i dati adeguatamente commentati, un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse in corrispondenza dei recettori potenzialmente sensibili.

Per i materiali derivanti dalle attività di scavo devono essere applicate le disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001.

Gli obiettivi di attività riportati costituiscono un impegno che travalica gli ambiti territoriali delle singole strutture coinvolte ed è aggiuntivo degli obiettivi di attività previsti dal progetto regionale di sicurezza in edilizia.

Al solo fine di garantire il corretto raggiungimento degli obiettivi assunti, che sono ricondotti alla verifica continua dei coordinatori dei vari progetti, si ritiene necessario precisare che, qualunque soggetto titolare di funzioni di vigilanza e ispezione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e lavoro regolare competente territorialmente, possa operare senza vincolo di competenza territoriale per il rispetto dell'obiettivo definito dall'Amministrazione Regionale.

Tale indicazione consente al coordinatore del singolo progetto di verificare l'esistenza di eventuali ritardi nel raggiungimento degli obiettivi di attività da parte di alcuni dei soggetti coinvolti e di attuare procedure di affiancamento da parte di altri soggetti. Tale appoggio determina il fatto che l'operatore di vigilanza coinvolto svolga compiutamente tutti gli atti previsti dalla normativa vigente, ivi compresi gli adempimenti connessi all'eventuale

processo sanzionatorio o penale conseguente, con relativo introito delle sanzioni comminate da parte dell'Ente presso cui l'Ufficiale di Polizia Giudiziaria presta servizio. Al fine di consentire l'effettivo avvio delle attività è necessario individuare i soggetti coordinatori.

Il coordinamento in materia di Igiene e Sicurezza sul lavoro viene svolto dal Responsabile di uno dei Servizi di Prevenzione tra quelli territorialmente competenti sull'opera, fatta eccezione per il Passante Ferroviario, per il quale tale coordinamento è in capo alla Direzione Provinciale del Lavoro nella persona del Responsabile della Struttura.

Si riportano di seguito, le ASL ed i soggetti incaricati, in relazione alle opere già in corso di realizzazione sul territorio piemontese:

- TAV: ASL n. 13 di Novara, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Olimpiadi Torino 2006: ASL n. 5 di Collegno, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Metropolitana torinese: ASL n. 1 di Torino, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- Autostrada Asti-Cuneo: ASL n. 18 di Alba, nella persona del Responsabile dello SPreSAL, previa designazione ufficiale del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;

Il coordinamento in materia di correttezza contributiva e di rispetto della regolarità dei rapporti di lavoro viene svolto dalla Direzione Regionale del Lavoro nella persona del Responsabile della Struttura per le opere che travalicano l'ambito territoriale delle singole Direzioni Provinciali del Lavoro e dalle Direzioni Provinciali del Lavoro competenti per territorio.

La verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza e di regolarità dei rapporti di lavoro costituisce un elemento imprescindibile per valutare se l'insieme delle iniziative assunte in termini di informazione, formazione, assistenza e trasparenza abbiano conseguito gli obiettivi attesi.

Ciascun intervento di vigilanza deve essere documentato alla Direzione Regionale Sanità Pubblica - Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro attraverso l'Osservatorio Epidemiologico secondo la modulistica di seguito riportata (ALLEGATO B).

Le denunce infortuni e malattie professionali pervenute ai Servizi e relative a lavoratori coinvolti nella realizzazione delle opere in oggetto, devono essere trasmesse, entro i naturali e consecutivi 15 giorni seguenti, alla Direzione Regionale Sanità Pubblica - Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro, sempre per il tramite dell'Osservatorio Epidemiologico, unitamente alla copia conforme all'originale delle inchieste di infortuni e malattie professionali, con gli eventuali verbali di ispezioni e prescrizioni redatti ai sensi del D. lgs 758/94. Si ricorda che nei rapporti tra Assessorato Regionale alla Sanità ed Aziende Sanitarie Locali non esistono vincoli di riservatezza delle informazioni, compresi gli atti assunti negli interventi di vigilanza.

ALLEGATO A**1) DATI RIGUARDANTI I LAVORATORI**

Voce	significato, periodicità, codifica
Matricola generale	Numero progressivo assegnato al lavoratore al momento dell'assunzione dalla ditta datore di lavoro
Codice Fiscale (#)	
Cognome (#)	
Nome (#)	
Sesso	M/F
Data nascita	
Comune nascita	
Provincia nascita	
Nazionalità	Nome dello Stato estero di nascita
Conoscenza della lingua italiana	Sì, No
Comune residenza	
Provincia Residenza	
Via residenza	
CAP residenza	
Villaggio/Campo base di riferimento (#)	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.1)
Data assunzione in ditta	<i>(da compilare a cura delle ditte in appalto e subappalto)</i>
Data dimissione dalla ditta	
Data inizio lavori tratta TO-NO	Per i propri lavoratori CAVTOMI invierà solo le date di assunzione e di dimissione, in quanto coincidono con le due voci precedenti.
Data fine lavori tratta TO-NO	
Trasferito da ditte consociate (#)	<i>(da compilare a cura di CAVTOMI)</i> Occorre specificare se si tratta di un lavoratore trasferito da una ditta ad un'altra del Consorzio (S) oppure di un neoassunto per i lavori della tratta TO-NO (N)
Qualifica	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.2)
Mansione (#)	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.3)
Rapporto di lavoro	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.4)
Stato giuridico	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.5)
Ruolo per la sicurezza	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.6)
Preposto	Soggetto che necessita di formazione specifica in quanto preposto
Soggetto da formare	Da formare = Sì Non da formare = No
Istruzione	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.7)
Stato civile	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.8)
Famigliari a carico	
Ragione sociale ditta	Indicare il nome per esteso
PI ditta	
CF ditta	
Turno di lavoro	Lavoratore turnista = Sì Lavoratore non turnista = No
Ore diurne lavorate	

Ore notturne lavorate	
Data di inizio turni di lavoro	
Data di fine turni di lavoro	
Ore di straordinario	
Ore lavorate per ciascuna WBS (da livello 7 a livello 9)	Ossia specificando la parte d'opera
WBS (da livello 7 a livello 9)	
<p>CAVTOMI invierà all'Osservatorio le informazioni relative ai propri lavoratori ed ai lavoratori delle ditte in subappalto.</p> <p>La segnalazione dei dati riguardanti l'anagrafica dei lavoratori (#) deve essere fatta di norma 15 giorni prima della data di inizio lavori per la tratta TO-NO: tali informazioni devono infatti attivare idonei corsi di formazione. Successivamente, la periodicità prevista di rilevazione dei dati riguardanti i lavoratori è mensile: il 15 di ogni mese verranno comunicati i cambiamenti del mese precedente.</p> <p>La periodicità prevista di rilevazione delle ore lavorate è mensile (il 15 del mese sono rilevate le ore lavorate relative al mese precedente).</p> <p>Le ore lavorate fornite da appaltatori e subappaltatori saranno stimate per WBS (da livello 7 a livello 9) per ciascuna fase d'opera.</p>	

2) DATI RIGUARDANTI LE DITTE DEI CONSORZI COSTRUTTORI E DELLE DITTE IN APPALTO E SUBAPPALTO

voce	significato, periodicità, codifica
Ragione sociale	Indicare il nome per esteso
Numero identificativo della ditta	
Sede legale (città)	
Via	
CAP	
Provincia	
P.I.	
C.F.	
Matricola INPS (per ditte con dipendenti)	
Posizione INPS titolare (per società o imprenditori artigiani)	
Codice ISTAT	Secondo classificazione ATECO 91
Codice INAIL cliente	Nr° cliente Gestione (tab. 9) Voci di tariffa assicurate per i cantieri TAV Torino-Novara
Codice INAIL posizione assicurativa territoriale (P.A.T.)	Nr° P.A.T. Gestione Voci di tariffa assicurate per i cantieri TAV Torino-Novara
Numero iscrizione camera di commercio	
Provincia iscrizione camera di commercio	
WBS	La lunghezza del codice può essere variabile (se il codice è limitato alla tipologia d'opera ed al numero identificativo d'opera s'intendono

	appaltate tutte le parti d'opera) ed è possibile riportare più di un codice
Data inizio lavori	
Data fine lavori	
Campo base di riferimento amministrativo	Utilizzo di tabelle di codifica (tab.1); ogni ditta fa riferimento ad un solo campo base.
Telefono del responsabile dei lavori	
Legale rappresentante: Cognome Nome Domicilio	(*)
Medico competente: Cognome Nome Domicilio	(*)
RSPP: Cognome Nome Domicilio	(*)
RLS: Cognome Nome Domicilio	Specificare se: territoriale, interno presente in cantiere, interno in cantieri non TAV.
La periodicità prevista di rilevazione delle informazioni sulle ditte in appalto e subappalto è continua, ovvero deve essere di norma contestuale all'autorizzazione del subappalto o all'aggiudicazione dell'appalto (anche qualora si trattasse di subappalto di appaltatore). Per i consorzi, occorre compilare una scheda per ogni ditta d'origine del consorzio stesso.	

(*) Eventuali variazioni nei nominativi dei soggetti aventi un ruolo per la sicurezza devono essere comunicate contestualmente alle nuove nomine

3) DATI RIGUARDANTI LA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

voce	significato, periodicità, codifica
Data inizio lavori	Per ciascuna WBS (da livello 7 a livello 9)
Data fine lavori	Per ciascuna WBS (da livello 7 a livello 9)
La trasmissione dei dati riguardanti le WBS deve avvenire di norma all'inizio dell'attività per ogni WBS stessa; il 15 di ogni mese devono essere inviate le informazioni in caso si verificano cambiamenti.	

4) DATI RIGUARDANTI GLI INFORTUNI

La rilevazione riguarda tutti gli infortuni occorsi ai lavoratori impegnati nella costruzione della linea TO-NO con prognosi superiore ai 3 giorni.
Periodicità

La ditta datrice di lavoro invia a CAVTOMI:

- entro 8 giorni, in busta chiusa, una copia della denuncia INAIL. Sulla copia della denuncia deve essere specificata la WBS (completa di parte d'opera) presso la quale l'infortunato stava lavorando al momento dell'infortunio.
- il 15 di ogni mese, fotocopia del registro infortuni riguardante il mese precedente.

CAVTOMI invia all'Osservatorio:

- il 15 di ogni mese fotocopia del proprio registro infortuni riguardante il mese precedente;
- ogni venerdì, le denunce INAIL riguardanti i propri lavoratori e quelle inviategli in busta chiusa dalle ditte.

E' opportuno che tutte le ditte impegnate nell'opera utilizzino la nuova modulistica INAIL per la denuncia infortunio, predisposta secondo i nuovi criteri europei (progetto Esaw).

TABELLE DI CODIFICA

TAB.1a	
Sede	Codifica
Abitazione nel villaggio/campo base	Sn10
Altro	(spazio non compilato)

TAB.1b		
Sede	Codifica	Codifica numerica
Sede Monza		5891
Sede Novara		5890
Sede Novara		5892
Sede Novara		5893
Direzione tronco 1	DT1	1
Direzione tronco 2	DT2	2
Direzione tronco 3	DT3	3
Villaggio di Settimo Torinese (TO)	DT1-VL1	10
Campo base di Chivasso (TO)	DT1-CB1	20
Villaggio di Torrazza Piemonte (TO)	DT1-VL2	30
Villaggio di Livorno Ferraris	DT2-VL3	40
Campo base di Santhià (VC)	DT2-CB2	50
Villaggio di Greggio (VC)	DT2-VL4	60
Villaggio di Biandrate (NO)	DT3-VL5	70
Campo base di Novara Agognate (NO)	DT3-CB3	80

TAB.2a	
Qualifica	Codifica
Operaio	02
Impiegato	05
Dirigente	06

TAB.2b	
Livello operai	Codifica
Operaio comune	1
Operaio qualificato	2
Operaio specializzato	3
Operaio IV livello	4

TAB.2c	
Livello impiegati	Codifica
Dirigente	0
Impiegato 1° livello	1
Impiegato 2° livello	2
Impiegato 3° livello	3
Impiegato 4° livello	4
Impiegato 5° livello	5
Impiegato 6° livello	6
Impiegato 7° livello	7

TAB.2d	
Quadri	Codifica
Quadro	C
Non quadro	(non compilato)

TAB.3°								
Mansioni impiegati	Codifica							
Aiuto direttore cantiere	1051							
Amministrazione	1043	1052	204					
Archeologia / a.t.m.	1053							
Assicurazione qualita'	1054							
Assistente	1055	1056						
Capo cantiere	1058	1059						
Cave/impianti	1085							
Contabilità lavori	205	1044						
Contratti / acquisti	1062							
Controllo di gestione	1063							
Convenzioni	1064							
Coordinamento costruzioni	1065							
Direttore cantiere	101							
Direttore di tronco	1036							
Espropri	416	316						
Finanza e assicurazione	1066							
Geologo di tronco	1067							
Gestione contrattuale	1068							
Magazziniere	417	317						
Officina elettrica	8							
Officina meccanica	7							
Personale	1071	1045						
Prevenzione e protezione	1046							
Programmazione	1073	1047						

Rapporti con enti	1074	1075						
Relazioni esterne	1076							
Ufficio tecnico	303	1077	1069	1072	1070	1041	1049	1050
Controllo qualità	314	414						
Sistemi informativi	1086							
Segreteria	619	1079	1031					
Servizi generali	1048	1080						
Sil / sal	1081							
Tecnologie impianti e macchine	1082							
Topografia	4	309	1078	1083				
Offerta No-Mi	1084	1061	1057					

TAB.3b	
Mansioni operai	Codifica
Muratore	1
Autista	2
Gruista	3
Palista	4
Escavatorista	5
Ferraiolo	14
Saldatore	15
Capo squadra carpentiere	16
Carpentiere	17
Capo squadra meccanico	18
Meccanico	19
Capo squadra elettricista	20
Elettricista	21
Canneggiatore	24
Magazziniere	27
Operatore macchine edili	33
Autista fattorino	35
Idraulico	43

TAB.4	
Rapporto di lavoro	Codifica
Tempo indeterminato	A
Tempo determinato	B
Formazione lavoro	C
Apprendista	D
Altro	E

TAB.5	
Stato giuridico	Codifica
Nuovo assunto	1
Ripreso in forza	2
In forza	5
Aspettativa non retribuita	20
Maternità obbligatoria	30
Maternità facoltativa	35

TAB.5	
Stato giuridico	Codifica
Militare	40
Sospensione retribuzione	50
Cassa integrazione ordinaria	60
Cassa integrazione speciale	65
Dimissionario (mese)	70
Trasf. A Soc. Sett. (mese)	71
Trasf. A Soc. Gruppo (mese)	72
Pensionamento (mese)	73
Licenziamento (mese)	74
Decesso (mese)	76
Risoluz. Consensuale Mese	77
Ripr. Dimissionario	80
Dimesso	90

TAB.6	
Ruolo per la sicurezza	Codifica
RSPP	1
RLS	2
Squadra primo soccorso	3
Squadra antincendio	4

TAB.7	
Istruzione	Codifica
Nessuno	0
Licenza elementare	1
Licenza Media	2
Istruzione professionale	3
Maturità	4
Laurea	6
Maturità scientifica	10
Geometra	11
Perito agrario	12
Perito nautico/navale	13
Perito meccanico	14
Perito elettromeccanico	15
Perito telecomunicazioni	16
Perito elettronico	17
Perito chimico nucleare	18
Perito chimico industriale	19
Perito edile	20
Perito aeronautico	23
Perito termotecnico	24
Perito minerario	25
Perito informatica	26
Maturità professionale	27
Ragioniere	29
Perito aziendale	30
Segretaria d'amministrazione	31

TAB.7	
Istruzione	Codifica
Corr. Lingue estere	32
Maturità classica	33
Maturità linguistica	35
Abilitazione magistrale	36
Dott. fisica	50
Dott. matematica	51
Dott. chimico	52
Dott. chimico industriale	53
Medicina e chirurgia	54
Dott. agraria	56
Architetto	57
Ing. meccanico	58
Ing. elettrotecnico	59
Ing. elettronico	60
Ing. nucleare	61
Ing. aeronautico	62
Ing. navale e meccanico	63
Ing. chimico	64
Ing. civile trasp/edile	65
Ing. minerario	66
Geologia	67
Dott. informatica	69
Dott. economia/commercio	70
Dott. legge	74
Dott. scienze politiche	75
Dott. lettere/filosofia/pedagogia	76
Dott. lingue/letter.	77
Sociologia	78

TAB.8	
Stato civile	Codifica
Non pervenuto	0
Celibe/nubile	1
Coniugato/a	2
Vedovo/a	3
Separato/a	4
Divorziato/a	5

TAB.9	
Gestioni INAIL	Codifica
Industria	1
Artigianato	2
Terziario	3
Attività varie	4

WBS (Work Breakdown Structure)	
XY ab c d	
XY (livello 7)	tipologia d'opera per le attività costruttive è identificata da due lettere, per le attività amministrative da due numeri corrispondenti alla codifica del campo base o villaggio
ab (livello 7)	numero o codice identificativo dell'opera
c (livello 8)	progressiva (in genere si tratta di una lettera, se è uno 0 (zero) significa che l'opera non è stata suddivisa in tratti)
d (livello 9)	parte d'opera
Esempio GA0102	
GA	Galleria artificiale
01	Svincolo di Settimo Torinese Rampa verso Torino
0	
2	Scavo

ALLEGATO B

(SCHEDE DI VIGILANZA)

SCHEDA DI SOPRALLUOGO CANTIERI
(indicare opera di riferimento)

SPreSAL
ASL N°

Data _____

Operatori presenti: _____

Cantiere^(*) _____

(se altro specificare) _____

WBS oggetto del sopralluogo^(*) _____

Fase lavorativa _____

Tipo di sopralluogo:

- d'iniziativa
- inchiesta infortunio (del
- inchiesta malattia professionale
- sopralluogo in accompagnamento per verifiche di impianti e macchine:
- riferimento scheda ARPA (data e numero)
- rivisita di Prescrizione n° del
- su segnalazione di problemi del

da parte di:

- A.G.
- ARPA
- CPT
- Autorità Locali
- RLS
- OO.SS.
- Lavoratori
- Altro

^(*) usare le relative codifiche predisposte dall'Osservatorio

Ditte presenti nell'area di lavoro/industriale al momento del sopralluogo:

- 1. Denominazione n°addetti^(**)
- 2. Denominazione n°addetti..
- 3. Denominazione n°addetti..
- 4. Denominazione n°addetti..

Provvedimenti adottati:

- foglio/verbale di prescrizione N° del alla ditta
- N° del alla ditta
- foglio/verbale di disposizioni N° del alla ditta
- N° del alla ditta
- verbale di verifica N° del alla ditta
- N° del alla ditta
- attivazione:
 - Agenzia Regionale Protezione Ambientale area impiantistica
 - Agenzia Regionale Protezione Ambientale area ambiente di lavoro
 - UU.OO. Sanita' Pubblica
 - Analisi igiene industriale
 - Altro
- altro descrizione dei problemi rilevati e degli eventuali provvedimenti

- Nessuno

Inserire copia del testo del verbale

^(**) Numero di addetti presenti nel cantiere al momento del sopralluogo

SCHEDA DI SOPRALLUOGO CANTIERI

(indicare opera di riferimento)

ARPA Piemonte – Area Impiantistica

ARPA provincia di

Data _____

Operatori presenti: _____

Cantiere^(*) _____

(se altro specificare) _____

WBS oggetto del sopralluogo^(*) _____

Fase lavorativa _____

Tipo di verifica:

- impianti elettrici
- apparecchi di sollevamento
- apparecchi a pressione
- altro

- d'iniziativa per verifiche di impianti e macchine
- su segnalazione di problemi del
da parte di:
 - A.G.
 - SPreSAL
 - Altro
- rivisita di Prescrizione n° del

SCHEDA DI SOPRALLUOGO CANTIERI
(indicare opera di riferimento)

Vigilanza sul Lavoro

DPL provincia di

Data _____

Operatori presenti: _____

Cantiere^(*) _____

(se altro specificare) _____

WBS oggetto del sopralluogo^(*) _____

Fase lavorativa

Tipo di sopralluogo:

- d'iniziativa
- rivisita di Prescrizione n° del
- su segnalazione di problemi del

da parte di:

- A.G.
- OO.SS.
- SPreSAL
- Autorità Locali
- RLS
- Lavoratori
- Altro

^(*) usare le relative codifiche predisposte dall'Osservatorio

Ditte presenti nell'area di lavoro/industriale al momento del sopralluogo:

- 1. Denominazione n°addetti^(**)
- 2. Denominazione n°addetti..
- 3. Denominazione n°addetti..
- 4. Denominazione n°addetti..

Provvedimenti adottati:

- foglio/verbale di prescrizione N° del alla ditta
 per procedura 758/94 N° del alla ditta
- Provvedimento amministrativo N° del alla ditta
 N° del alla ditta
- denuncia penale N° del alla ditta
 N° del alla ditta
- attivazione:
 - ASL n°
 - Altro
- Altro descrizione dei problemi rilevati e degli eventuali provvedimenti

- nessuno

Allegare foglio/verbale

^(**) Numero di addetti presenti nel cantiere al momento del sopralluogo

VIGILANZA CONGIUNTA CANTIERI
– DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO – INPS – INAIL -
SCHEDA DI RILEVAZIONE ATTIVITA' DI VIGILANZA ORDINARIA
 (Regolarità contributiva ed emersione lavoro irregolare e sommerso)

Cantiere _____

Indirizzo _____

Committente o appaltatore lavori _____

Impresa appaltante subappaltante lavoratore autonomo

Denominazione impresa o lavoratore autonomo: _____

Data assegnazione lavori _____ Operatore / i _____

Data sopralluogo _____ Intervento congiunto:

Intervento: su iniziativa

su richiesta:

A.G. SIND. LAV. ALTRI

Tipo di opera _____

Lavoratori occupati n° _____

Lavoratori intervistati n° _____

Lavoratori in posizione regolare n° _____

Lavoratori irregolari n° _____

di cui in nero:

minori degli anni 18 n° _____

extracomunitari n° _____

altri n° _____

VIOLAZIONI : amministrative n° _____

Tipo violazioni:

ASSICURAZIONE INFORTUNI (INAIL)

	REG.	IRREG.
1. ISTITUZIONE E VIDIMAZIONE LIBRI OBBLIGATORI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. TENUTA SUL LUOGO DI LAVORO ED ESIBIZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. RITARDATE REGISTRAZIONI OBBLIGATORIE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. REGISTR. SCIENTEM. ERRATE OD INCOMPL. NOTIZIE FALSE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. OMESSA REGISTR. NEL LIBRO DI MATRICOLA E/O DI PAGA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6. DENUNCIA DEI LAVORI INAIL	[]	[]
7. VARIAZIONE NATURA LAVORI GIA' ASSICURATI	[]	[]
8. MANCATO VERSAMENTO DEL PREMO INAIL	[]	[]
9. DISPOSIZ. SPECIALI PER LA SILICOSI E L'ASBESTOSI	[]	[]
10. DENUNCIA INFORTUNI INAIL – ART. 53 T.U. 1124/65	[]	[]
11. DENUNCIA INFORTUNI AUTORITA' PS – ART. 54 T.U. 1124	[]	[]
12. ART. 14 D.L.VO 38/2000 – COMUNIC. COD. FISC. LAVORATORI (D.N.A.)	[]	[]
13. OBBLIGHI DIVERSI	[]	[]

ASSICURAZIONE CONTRIBUTIVA (INPS)

14. RITARDATO VERSAMENTO CONTRIBUTI	[]	[]
15. OMESSO VERSAMENTO CONTRIBUTI	[]	[]
16. CORRESPONSIONE ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE	[]	[]
17. CORRESPONS. INDENNITA' DI MALATTIA O DI MATERNITA'	[]	[]
18. CONSEGNA AI LAVORATORI MOD. CUD (ex 01 M)	[]	[]
19. MODELLO DS 22	[]	[]
20. INVIO INPS MODELLO CUD LAVORATORI DIPEND.	[]	[]
21. ESIBIZIONE MOD. F 24 E MOD. DM 10 ANALITICO	[]	[]

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

22. ART. 9 BIS LEGGE 608/96 – ASSUNZIONE	[]	[]
23. ART. 26 LEGGE 65/87 – CESSAZIONE	[]	[]
24. COMUNICAZIONE AL LAVORATORE	[]	[]
25. ESIBIZIONE LIBRO MATRICOLA ART. 9 BIS L. 608/96	[]	[]
26. LIBRETTO DI LAVORO – ASSUNZIONE – ART. 5 L. 112/35	[]	[]
27. LIBRETTO DI LAVORO – REGISTRAZIONI – ARTT. 3-4 L. 112/35	[]	[]
28. PROSPETTO PAGA – ARTT. 1-3 L. 4/53	[]	[]
29. LIMITE LEGALE ORARIO DI LAVORO	[]	[]
30. ESPOSIZIONE TABELLA ORARIO, COMUNICAZ., REGISTR.	[]	[]
31. LIMITE LAVORO STRAORDINARIO INDUSTRIA	[]	[]
32. LAVORO STRAORD. INDUSTRIA – CASI NON CONSENTITI	[]	[]
33. LAVORO STRAORD. INDUSTRIA – COMUNICAZ. SUP. 45 H	[]	[]
34. OBBLIGHI DIVERSI ORARIO LAVORO – LAV. STRAORDIN.	[]	[]
35. RIPOSO SETTIMANALE	[]	[]
36. OBBLIGHI DIVERSI RIPOSO SETTIMANALE	[]	[]
37. MINORI – COMUNICAZIONE LAVORO NOTTURNO	[]	[]
38. MINORI – RIPOSO INTERMEDIO	[]	[]
39. OBBLIGHI DIVERSI – MINORI	[]	[]
40. APPR. DOVERI DELL'IMPRENDITORE	[]	[]
41. OBBLIGHI DIVERSI – APPRENDISTATO (ANCHE ASS, E LIC.)	[]	[]
42. TRASMISSIONE CONTRATTO PART-TIME	[]	[]

43. OBBLIGHI DIVERSI – PART-TIME [] []
 44. MANCATO ACCANTONAMENTO E OBBLIGHI DIVERSI [] []

SANZIONI AMMINISTRATIVE ART. 35/689, 2° - 3° - 7° comma

VIOLAZIONI n° _____

IMPORTO _____

SANZIONI PENALI n° _____

- Tipo violazioni:**
- Art. 2 Legge 638/83 ritenute previdenziali []
 - Art. 37 Legge 689/81 []
 - Art. 1 Legge 1369/60 interposizione mano d'opera []
 - Art. 11 Legge 264/49 attività di mediazione []
 - Art. 4 Legge 628/81 notizie legalmente richieste e rifiuto a prestarsi alle indagini []
 - Subappalti (Legge n. 55/90) []
 - Art. 640 C.P. (Truffa) []
 - Altro []

Numero di notizia di reato trasmesse all'A.G. _____

RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI:

INTENZIONALMENTE EVASI INPS INAIL ALTRI ENTI

Importo contributi evasi INPS _____

Importi premi evasi INAIL _____

Importi premi evasi ALTRI ENTI _____

IN RITARDO: INPS INAIL ALTRI ENTI

Importo contributi in ritardo INPS _____

Importo contributi in ritardo INAIL _____

Importo contributi in ritardo ALTRI ENTI _____

NOTE:

Firma dei verbalizzanti:

L'Ispettore del Lavoro _____

Il Funzionario INPS _____

Il Funzionario INAIL _____